

FABIO DEI

EDITORIALE

ESTRATTO

da

LARES

Quadrimestrale di studi demoetnoantropologici

2019/3 ~ a. 85



Leo S. Olschki Editore
Firenze

Anno LXXXV n. 3 – Settembre-Dicembre 2019

LARES

Rivista fondata nel 1912
diretta da
Fabio Dei

Leo S. Olschki
Firenze

LARES

Rivista quadrimestrale di studi demoetnoantropologici

Fondata nel 1912 e diretta da L. Loria (1912), F. Novati (1913-1915),
P. Toschi (1930-1943; 1949-1974), G.B. Bronzini (1974-2001),
V. Di Natale (2002), Pietro Clemente (2003-2017)

REDAZIONE

Fabio Dei (direttore),
Caterina Di Pasquale (coordinamento redazionale),
Elena Bachiddu, Paolo De Simonis, Fabiana Dimpflmeier,
Antonio Fanelli, Maria Federico, Mariano Fresta, Martina Giuffrè,
Maria Elena Giusti, Costanza Lanzara, Federico Melosi,
Luigigiovanni Quarta, Emanuela Rossi, Lorenzo Urbano.

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Dionigi Albera (CNRS France), Francesco Benigno (Scuola Normale Superiore di Pisa),
Alessandro Casellato (Università "Ca' Foscari" di Venezia), Pietro Clemente (Università
di Firenze), Sergio Della Bernardina (Université de Bretagne Occidentale), David Forgacs
(New York University), Lia Giancristoforo (Università di Chieti), Angela Giglia (Universidad
Autónoma Metropolitana, Unidad Iztapalapa), Gian Paolo Gri (Università di Udine),
Reinhard Jöhler (Universität Tübingen), Ferdinando Mirizzi (Università della Basilicata), Fabio
Mugnaini (Università di Siena), Silvia Paggi (Université de Nice-Sophia Antipolis), Cristina
Papa (Università di Perugia), Leonardo Plasere (Università di Verona), Goffredo Plastino
(Newcastle University), Alessandro Simonicca («La Sapienza» Università di Roma)

Miscellanea

FABIO DEI, <i>Editoriale</i>	399
FABIO DEI, <i>La categoria di medicina popolare nella storia degli studi demologici italiani</i>	401
PIER LUIGI JOSÈ MANNELLA, <i>Eziopatologie socio-simboliche in Sicilia. Una ricognizione</i>	427
CRISTINA POZZI, <i>Decostruire e costruire: il ruolo dell'antropologia nell'analisi dell'interazione tra biomedicina e medicina cinese</i>	455
ISABELLA RICCÒ, <i>Pluralismo terapeutico e medicina popolare: dalla segnatura alle medicine alternative</i>	475
GIOVANNI PIZZA, <i>La "medicina popolare" oggi. Un commento</i>	493
ALESSANDRO SIMONICCA, <i>Fra culture professionali e missione dell'antropologo</i>	497
MAURIZIO BERTOLOTTI, <i>La regina che proibì ai suoi sudditi di fare la caccia. Divagazioni intorno a un libro di Adriano Prosperi</i>	519
FULVIO COZZA, <i>Condividere l'immunità. Etnografia dell'emergenza Coronavirus in Italia</i>	537
Gli autori	559

Questo numero di «Lares», il terzo del 2019, esce con un po' di ritardo rispetto a quanto programmato. Va in stampa a giugno 2020, anche a causa del contagio da Coronavirus Covid 19 e della misura di contenimento che esso ha imposto nei primi mesi dell'anno. Si è trattato di una situazione drammatica per certi versi senza precedenti (peraltro ancora tutt'altro che chiusa), per la drastica sospensione della socialità ordinaria che ne è risultata. Una sorta di grande esperimento antropologico, sul quale in effetti si è già aperto un ampio dibattito nelle scienze sociali, in Italia prima che altrove, per il non invidiabile anticipo che abbiamo avuto su altri paesi dell'Europa e del mondo.

I temi sollevati sono molti. C'è da un lato la questione della natura sociale del virus, che sembra fatto apposta per scardinare la dicotomia natura-cultura; dall'altro, il fatto che la dimensione pandemica evidenzia i limiti e la vulnerabilità del modello di globalizzazione economica e culturale nel quale siamo immersi. E ancora, il forzato isolamento domestico mette in gioco la natura dei rapporti fra cittadini, Stato e società civile, manifestando una tensione particolarmente forte tra una cultura del bene comune e della solidarietà ed elementi di chiusura egoistica, utilitarismo e conflittualità sociale. Di particolare rilievo per lo sguardo antropologico è la tendenza a "moralizzare" la percezione del rischio: la persistente incertezza sulle modalità di contagio porta alla stigmatizzazione di comportamenti che si presumono pericolosi, alimentando (sia nei media che "dal basso") reti di sospetti, accuse, imputazioni di responsabilità attraverso l'intero tessuto sociale – dai rapporti internazionali fino a quelli, diciamo, di condominio. Queste forme di conflitto le si vedranno soprattutto alla fine dell'emergenza. Chi ha studiato la "memoria divisa" sa che non sarà semplice costruire una rappresentazione condivisa dell'accaduto, conciliando i punti di vista di chi uscirà da questa vicenda sostanzialmente indenne, chi ne uscirà con gravi lutti e chi con seri danni economici.

Mentre il dibattito si sviluppa sul web, da parte nostra cerchiamo di contribuire presentando, in coda al volume, il contributo di un giovane studioso, Fulvio Cozza, che riflette, in una sorta di *instant-essay*, su esperienze personali nei primi giorni di applicazione delle misure restrittive della socialità, cercando, a partire da queste, di ragionare sul concetto di responsabilità collettiva; ma indirizzando anche l'attenzione sul modo in cui le limitazioni di movimento imposte dai decreti governativi impattano sulle *routine* quotidiane e sui contesti micro-relazionali. La restante parte del numero include una sezione monografica dedicata al concetto di medicina

popolare: si tratta di alcuni interventi presentati al secondo convegno della SIAM (Società Italiana di Antropologia Medica), tenuto a Perugia nel giugno del 2018, e dedicato a Tullio Seppilli, nel primo anniversario della sua scomparsa. Completano il fascicolo un contributo di Alessandro Simonica, che va a integrare il dibattito aperto nel forum del numero 2/2019 sul libro *Lo strabismo della DEA* di Berardino Palumbo, e un saggio di Maurizio Bertolotti, che prende anch'esso spunto da un importante volume uscito di recente, *Un volgo disperso* dello storico Adriano Prosperi, incentrato sulla condizione dei contadini italiani nell'Ottocento e denso di implicazioni antropologiche – o, per meglio dire, di sfide alla comprensione antropologica del mondo popolare.

Il presente numero di «Lares» vogliamo dedicarlo a Tullio, vero e proprio fondatore dell'antropologia medica in Italia. La sua saggezza, e soprattutto la sua capacità di comprendere i profondi legami tra salute/malattia, società e cultura, ci avrebbero molto aiutato in questi difficili frangenti.

Fabio Dei

Direttore Responsabile
Prof. FABIO DEI
Università degli Studi di Pisa
Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Registrazione del Tribunale di Firenze n. 140 del 17-11-1949

ISSN 0023-8503

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI LUGLIO 2020

LARES

QUADRIMESTRALE DI STUDI DEMOETNOANTROPOLOGICI

Direzione

PROF. FABIO DEI

Redazione

DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE
Università degli Studi di Pisa • Via Pasquale Paoli, 15 • 56126 Pisa
Tel. (+39) 050.22.15.243
e-mail: lares1912@gmail.com

NOTA PER GLI AUTORI

Gli articoli sottoposti alla redazione dovranno essere inviati per e-mail alla Redazione in forma anonima, accompagnati da una nota biografica dell'autore (circa 10 righe) e da un riassunto-summary in italiano e in inglese (circa 10 righe ciascuno). I saggi presi in considerazione per la pubblicazione saranno rivisti secondo le norme redazionali e, in un secondo momento, valutati in 'doppio cieco' (peer review). Sulla base delle indicazioni del coordinamento redazionale e dei referees, l'autore può essere invitato a rivedere il proprio testo. Sarà nostra cura informare l'autore sull'intero procedimento fino all'eventuale pubblicazione.

Amministrazione

Casa Editrice Leo S. Olschki

c.c.p. 12707501 - IBAN IT 77 Y 01030 02833 000001545027

*

2019: ABBONAMENTO ANNUALE - ANNUAL SUBSCRIPTION

PRIVATI

Italia € 110,00 (carta) • € 99,00 (solo *on-line*)

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito www.olschki.it alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

INDIVIDUALS

Foreign € 153,00 (print) • € 99,00 (*on-line only*)

Subscription rates and services for Institutions are available on
<https://en.olschki.it/> at following page:
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

Questo numero di «Lares» raccoglie saggi dedicati al tema della medicina popolare, originariamente presentati come relazioni al II Convegno della Società italiana di Antropologia medica, tenutosi a Perugia nel giugno del 2018. Si trattava di un convegno dedicato alla memoria di Tullio Seppilli, scomparso poco meno di un anno prima. I saggi hanno in comune la riflessione sulla compresenza, nella cultura italiana ed europea di oggi, di saperi e pratiche mediche diverse (il grande tema dell'intera carriera scientifica di Seppilli). Tale diversità, fino a qualche anno fa, ci avrebbe pacificamente rimandato alla categoria del "popolare": cioè, nella tradizione italiana di uso di questo termine, alla contrapposizione tra cultura egemonica e culture subalterne. Oggi, invece, risulta un po' più complicato definire la natura delle differenze culturali di tipo 'medico', che riguardano cioè le concezioni e le pratiche legate al corpo, alla salute e alla malattia, ai processi di guarigione. Non si tratta soltanto più della netta contrapposizione fra medicina ufficiale e folklorica, come ai tempi delle ricerche di Ernesto de Martino. Entra invece in gioco una molteplicità di forme diverse di medicina complementare e alternativa, di terapie di origine orientale o New Age, di rivendicazioni di libera scelta terapeutica. Si può dunque ancora parlare e in che senso, di medicina popolare? Con scritti di Fabio Dei, Pier L.J. Mannella, Giovanni Pizza, Cristina Pozzi, Isabella Riccò e, nella parte non monografica del volume, Maurizio Bertolotti, Fulvio Cozza, Alessandro Simonicca.

In copertina: Albano di Lucania, donna affatturata ritratta nella sua casa. Immagine appartenente alla documentazione dell'inchiesta condotta dal 15 maggio al 4 giugno 1957 da Ernesto de Martino e la sua équipe in Lucania e descritta nel trattato *Sud e magia*. Fotografia di Ando Gilardi, Italia, 1957. Copyright © Fototeca Gilardi.